



SEDICINONI nasce dall'esperienza ventennale nel campo degli eventi e dello spettacolo, con particolare attenzione per le proiezioni su grande formato e per le produzioni in computer grafica 3d , e in stereoscopia.

L'**evento** ha la caratteristica di essere momento vissuto sia per chi vi partecipa, sia per chi lo organizza e conduce. L'**emozione** è una partecipazione reale, dove i contenuti sono espressione di precisi scopi comunicazionali.

Progettare eventi consiste nel ricercare l'equilibrio tra gli argomenti trattati, l'allestimenti scenografico e la spettacolarizzazione, riuscendo sempre a stimolare l'attenzione del pubblico, per rendere incisivi e memorabili i messaggi. Tutto questo tenendo conto del contesto in cui si opera, delle fasi di lavorazione che hanno caratterizzato il progetto attraverso e del potenziale di impatto che esso può instaurare con la platea.

Le **competenze** necessarie per realizzare un evento sono molteplici e coinvolgono i linguaggi allo spettacolo (come il teatro e la televisione), gestendo gli elementi relativi all'allestimento: le luci, la musica, i mezzi multimediali (video e proiezioni) e la regia (i tempi, le dirette video); mettendo a disposizione la nostra **capacità** di analizzare il budget a disposizione, per ottimizzare gli obiettivi in funzione del miglior risultato.

SEDICINONI offre un'ampia gamma di servizi:

- Ideazione della comunicazione e studio del progetto.
- Regia e coordinamento.
- Ricerca location.
- Organizzazione cene di gala.
- Produzione Power-Point.
- Progettazione e realizzazione di scenografie.
- Produzione di scenografie virtuali ed immagini in movimento 2D e 3D.
- Produzione video in 2D e 3D e stereoscopici.
- Produzioni spettacoli laser.
- Produzione immagini video con qualità broadcast (anche per stereoscopia).
- Ricerca o realizzazioni di immagini fotografiche.
- Post-produzione: montaggio delle riprese dell'evento.
- Riversamento su qualsiasi formato (Beta, DVD, CD, VHS, MiniDV).
- Personalizzazione e grafica del materiale inerente alla riunione (cartelline, brochure, ecc).
- Allestimenti e service audio e video.

L'esperienza nella realizzazione di filmati 2D e 3D è la colonna portante dei servizi offerti dalla **SEDICINONI**: dai video istituzionali agli spot pubblicitari passando per i filmati di prodotto o di simulazione scientifica. Particolare aspetto della produzione di filmati 3D è la capacità di realizzare filmati in stereoscopia, tecnica attraverso la quale si crea l'illusione che il soggetto del filmato, grazie all'utilizzo di appositi occhialini polarizzati e particolari supporti di proiezione, fuoriesca dallo schermo.

SEDICINONI è un'iniziativa di JACK ELIO BECCEGATO che, dopo aver fondato aziende specializzate in computer grafica e design grafico 3D e 2D, ha animato e progettato numerosi eventi di computer grafica partendo dall'ideazione, lo storyboard, la produzione e la messa in onda finale, per clienti internazionali.

Ha ricevuto importanti premi e riconoscimenti internazionali: OUTDOOR SHOW nel 1996, ALBO D'ORO DI PREMIO IMMAGINE nel 1997; ILDA PREMIO nel 1988 e, nel 2000 una "Honourable Mention - SIB 2000 Multimedia Show".

Dal Gennaio 2005 riveste l'incarico di amministratore unico della "**SEDICINONI srl**", agenzia di comunicazione.

http://www.sedicinoni.co.uk/movie/Jackdemo03_qtsor3_med.mov

Jack Elio Beccegato • Amministratore unico SEDICINONI s.r.l.
Vicolo S.Maria In Organo 1 • 37129 Verona IT
Tel +39 045 80 14 742 • Cell. +39 335 64 61 338

EUGENIO ALLEGRI



Eugenio Allegri nasce a Collegno (Torino) nel 1956.

Nel 1979 si diploma alla scuola di teatro di Bologna ed inizia l'attività da professionista con la cooperativa Nuova Scena sotto la direzione artistica di Francesco Macedonio.

Nel 1981 partecipa all'allestimento dell' *Opera dello Sghignazzo*, scritto e diretto da Dario Fo. Lo spettacolo successivo è *Comoedia*: un lavoro tratto da testi di Ruzante; la direzione artistica è di Francesco Macedonio e la produzione è del TAG Teatro di Venezia, il gruppo che negli anni Ottanta sarà il più impegnato, in Italia, nell'elaborazione della Commedia dell'Arte. Nel 1980 interpreta *Gli uccelli* di Aristofane per la regia di Memè Perlini, con il gruppo musicale Area.

Nel febbraio del 1983, Allegri debutta a Bonn nello spettacolo *Il falso Magnifico* diretto da Carlo Boso per il TAG Teatro: seguono circa 180 repliche in Francia, Spagna, Grecia, Svizzera e nell'ex Unione Sovietica. Nel 1984 è ancora Arlecchino ne *L'assedio della Serenissima*.

Nel 1986 viene chiamato da Leo Berardinis a partecipare agli spettacoli *Novecento e Mille* e *La tempesta* di Shakespeare, prodotti dalla cooperativa Nuova Scena di Bologna. Inizia una collaborazione che culmina con *Il ritorno di Scaramouche*, lavoro in cui è chiamato a "mettere le maschere" agli attori di Leo. Sempre con Berardinis, nel 1987 è in scena con *Delirio* e nel 1988 con il *Macbeth* di Shakespeare. Nel 1989 è uno dei protagonisti di *Ha' dda passà a nuttata*, dall'opera di Eduardo de Filippo, coprodotto dal Teatro di Leo e dai Teatri Uniti in collaborazione con il Festival dei due mondi di Spoleto (Premio Ubu 1989/90).

Nel 1991 inizia la collaborazione con il Teatro Settimo di Torino, partendo dall'interpretazione de *La storia di Romeo e Giulietta*: la regia è di Gabriele Vacis; lo spettacolo vince il Premio Ubu per la miglior drammaturgia. Nel 1993, ancora sotto la regia di Vacis, interpreta la *Trilogia della Villeggiatura* di Carlo Goldoni.

La necessità di un lavoro più personale si concretizza, per Eugenio Allegri, nell'incontro con Gabriele Vacis e Alessandro Baricco: assieme ottengono un grande successo con *Novecento*, monologo teatrale scritto da Baricco (circa 200 repliche fino a settembre 1997, dopo il debutto di Asti del 1994).

Nel 1996, allestisce il suo primo spettacolo di Commedia dell'Arte con la compagnia Pantakin di Venezia: *Anfitrione*, tratto da Plauto e Molière. In autunno riprende la collaborazione con il Teatro Settimo partecipando a *Gli uccelli* da Aristofane, con la presenza sulla scena della Banda Osiris.

Nella stagione 1997/98 è stato tra i protagonisti del *Re Lear* di Shakespeare, prodotto dalla compagnia Franco Parenti di Milano per la regia di Andrée Ruth Shammah. Nella stagione 1999/2000 ha diretto il *Re cervo* di Gozzi e interpretato *La storia di Cyrano* per il Teatro Stabile del Veneto. Nell'ottobre del 2001, Allegri debutta al Godetti di Torino nel suo terzo monologo: si tratta di *Shylock*, traduzione italiana del testo scritto dall'attore inglese Gareth Armstrong per la regia di Luca Valentino. Lo spettacolo, prodotto dalla Piccola Società Cooperativa Artquarium, proseguirà la sua tournée nel 2002 con repliche in tutta Italia.

Nell'anno 2002, oltre alla direzione di numerosi laboratori sulla Commedia dell'Arte, è protagonista de *L'uomo dell'armadio* di Ian McEwan, regia di Giorgio Gallione, prodotto dalla Fondazione Teatro dell'Archivolta di Genova e di *Pancia di stella* tratto da "Corporale" di Paolo Volponi, diretto in collaborazione con Fulvio Ianneo e prodotto dalla Piccola Società Cooperativa Artquarium e dal Teatro Reon di Bologna. Nel dicembre dello stesso anno debutta nello spettacolo *Morte accidentale di un anarchico* di Dario Fo nel ruolo che fu proprio dell'attore.

L'anno 2003 inizia con lo spettacolo *L'ultimo suonatore* tratto da "Tingeltangel" di Karl Valentin interpretato da Eugenio Allegri insieme alla Banda Osiris. Nel mese di aprile firma la regia ed interpreta lo spettacolo *Gianduja* coprodotto da Artquarium, Teatro Stabile di Torino, Contato/Teatro Giacosa di Ivrea ed CRUT.

Nel 2004 recita in *A/R Andata Ritorno*, ultimo film del giovane regista Marco Ponti e interpreta la parte del commissario nella fiction televisiva *Le stagioni del cuore*. La stagione 2004/2005 lo vede impegnato nelle riprese della *Storia di Cyrano*, del *Tingeltangel*, dell'*Uomo dell'armadio* e della *Lauda per Frate Francesco*; Allegri è inoltre invitato a partecipare a numerose letture in diverse manifestazioni culturali in giro per l'Italia.

Nel 2004/2005 e 2005/2006 è direttore artistico della stagione di prosa del teatro di Casalpusterlengo, e nel 2005-2006 del teatro Fassino di Avigliana.



Libre, network creativo

“Libre, associazione di idee” è nata a Torino all’inizio del 2003 per raggruppare l’esperienza artistica e professionale di svariati soggetti, impegnati da anni in tutta Italia nelle più diverse discipline della comunicazione artistica e multimediale.

La funzione del gruppo è quella di connettere risorse umane da organizzare in network, per incubare idee e tradurle in progetti sostenibili. Obiettivo della rete di lavoro: sviluppare in forme nuove il potenziale poetico del presente, attraverso i più diversi strumenti.

Attraverso i suoi progetti, LIBRE si propone liberare energie nuove, raggiungendo il pubblico con tutti i mezzi a disposizione, musica, cinema, video, teatro, fotografia, arte contemporanea, e più spesso realizzando una sintesi multimediale dei vari strumenti, nel quadro di eventi altamente innovativi.

Tutte espressioni legate tra loro dalla medesima intenzione: la ricerca di nuove prospettive di comunicazione emozionale per riflettere sulla storia, sull’identità, sul territorio, sul futuro; provare a tradurre in chiave contemporanea anche le suggestioni più remote; avvicinare mondi lontani tra loro; tentare di estrarre nuova linfa da radici antiche attraverso la ricerca costante di suggestioni e linguaggi aperti, informali, diretti e sempre immediatamente percepibili.

L’atto di esordio di LIBRE, come collettivo artistico multimediale, è stata la realizzazione del cortometraggio “Vals’usa”, video–ritratto del pittore Mauro Trucano

All’inizio dell’estate 2003, LIBRE ha curato e filmato una performance di arte contemporanea: il varo nelle acque del Po a Torino della barca, in marmo di Carrara, realizzata dallo scultore Fabio Viale; il video–art “Hagalla” è il risultato di questa esperienza, riproposta nel luglio 2004 a Roma nelle acque del Tevere.

Nell’agosto dello stesso anno, viene proposto “Blowin’ in the wind”, un evento multimediale al Forte di Vinadio (Cuneo), nell’ambito del progetto internazionale “Montagne in scena” che, attorno alle invenzioni musicali di Gilberto Richiero, creava un amalgama fra teatro, letteratura, musica, danza, pittura e video su maxischermo, abbinando ad un’orchestra di 80 elementi e ad una soprano lirica, una mandria di mucche, come interprete vivente del suono naturale delle Alpi.

Più in generale, LIBRE progetta, realizza e promuove eventi multimediali ponendo attenzione alle relazioni tra i diversi linguaggi artistici, puntando a sfruttare le loro potenzialità in funzione delle emozioni.

Per “Montagne in Scena”, LIBRE è stata incaricata della direzione artistica dell’evento finale, teatrale e multimediale, del progetto dedicato alla tragedia dei Catari.

Il lavoro teatrale allestito affronta il tema dell’eresia e della repressione, aprendo una riflessione sul significato di avvenimenti apparentemente lontani, come quelli della Linguadoca del 1200, che in realtà propongono temi drammaticamente attuali: la creazione di un sistema totalitario per imporre un pensiero unico, e la resistenza in nome della libertà civile.

LIBRE ha predisposto uno spettacolo di forte impatto emotivo, musicale e visivo, curando direttamente messa in scena, regia, sceneggiatura e colonna sonora.

L’intenzione è quella di aprire nuove prospettive artistiche nello scenario dei grandi eventi teatrali.



Associazione Culturale Marcovaldo

Spazi per l'arte, la cultura e il territorio

Costituita nel 1990, l'**Associazione Culturale Marcovaldo** si propone di promuovere il benessere delle comunità locali attraverso la valorizzazione condivisa e partecipata dell'identità culturale, vissuta come elemento fondante di ogni attività sociale ed economica.

Dopo dieci anni di intenso lavoro nell'area cuneese, l'associazione ha dato vita, nel 2000, al primo Sistema Territoriale per i Beni e le attività culturali, riconosciuto dalla Regione Piemonte, denominato **Artea**, che vede oggi l'adesione di 50 Comuni della provincia di Cuneo e vuole essere un tentativo di aggregare amministratori e comunità locali intorno al tema della valorizzazione dell'identità culturale, soprattutto attraverso il recupero e la fruizione attiva dei numerosi beni culturali presenti sul territorio.

Nel corso di questi anni sono stati prodotti direttamente spettacoli teatrali, mostre, composizioni musicali, opere letterarie, coinvolgendo soprattutto giovani artisti affiancandoli ad artisti già affermati, non limitandosi ad ospitare proposte già confezionate, ma stimolando nuove produzioni. **Marcovaldo** nel 2005 ha ricevuto il prestigioso premio "Cultura di gestione" per la valorizzazione del territorio; tra i risultati raggiunti – e sui quali si vorranno investire risorse ed idee nel prossimo triennio – c'è il recupero e la valorizzazione del Filatoio Rosso di Caraglio, sede del Museo del Setificio Piemontese e, da oggi, sede di mostre di rilievo in collaborazione con prestigiose istituzioni internazionali, con lo scopo di coniugare arte antica, moderna e contemporanea.

Un altro complesso architettonico di grande interesse e suggestione sul quale si concentreranno le forze, è il Forte di Vinadio: uno straordinario allestimento museale, corredato da mostre temporanee, incentrato sul tema della "Montagna in movimento", nato con l'intenzione di non relegare le valli Alpine a triste palcoscenico di tradizioni e riti riproposti ai turisti, ma di proporre percorsi di sviluppo, di rinnovamento, di confronto, che restituiscano loro il ruolo e la dignità di regione europea altamente strategica.

Tra i progetti già avviati vi è il recupero del Castello e del Parco del Roccolo in Busca, la valorizzazione di Palazzo Borrelli in Demonte, destinato ad ospitare un Centro Studi dedicato a Lalla Romano, il restauro della Villa del Belvedere in Saluzzo, capolavoro di architettura rinascimentale.

Ma l'azione di **Marcovaldo** non si esaurisce nei confini provinciali: l'associazione è stata tra i principali attuatori del programma di cooperazione transfrontaliera finanziato dall'Unione Europea, *Interreg III A "Alcotra"*, insieme al "Conseil Général Alpes de Haute Provence" che, negli ultimi quattro anni, ha portato alla realizzazione di importanti progetti di recupero e valorizzazione del patrimonio culturale piemontese e provenzale.

Nei prossimi mesi sarà inoltre presentato ed attivato un Portale Culturale delle Alpi Occidentali, che consentirà di disporre, attraverso Internet, di tutte le informazioni relative a storia, arte, botanica, geologia, tradizioni delle valli alpine occidentali, sia del versante italiano che di quello francese. Sempre nell'ambito della cooperazione transfrontaliera, l'associazione intende sviluppare forme di collaborazione finalizzate alla produzione di spettacoli multimediali che offrano rielaborazioni contemporanee dell'identità dei territori d'oltralpe.

Marcovaldo è anche attualmente impegnata nella creazione di una rete nazionale di associazioni culturali che condividano le sue stesse finalità e le modalità d'azione, al fine di potenziare la capacità progettuale dei soggetti coinvolti e svilupparne gli ambiti operativi.

Saranno privilegiati i rapporti con le regioni del Sud, nell'ambito di una progettualità più vasta intorno al tema del Mediterraneo.

Associazione Culturale Marcovaldo

Via Cappuccini 29, 12023 Caraglio (Cuneo)

tel/fax 0171 618260

www.marcovaldo.it info@marcovaldo.it



AK il canto dei CATARI

“AK, IL CANTO DEI CATARI” è un lavoro a doppia lettura: già nel titolo, la dolcezza evocativa di una stagione remota e protetta dalla distanza storica, è incrinata dal richiamo della sigla tecnica dell'AK47, il kalashnikov, fucile d'assalto emblema di una contemporaneità violenta e inguaribile, parente della violenza delle parole con cui, il 22 luglio del 1209, davanti alle mura di Béziers, il legato pontificio Abate Arnaud Amaury incitò il massacro di 20.000 cittadini: “UCCIDETELI TUTTI, DIO RICONOSCERA I SUOI”.

Battaglie, assedi, apparizioni, riti eretici: tutto ritorna dal passato e tutto si confonde in un paesaggio di macerie. Dalla drammaturgia di GIORGIO CATTANEO, il medioevo rigurgita la terribile vicenda del Catarismo, eresia oggetto di atroce persecuzione, dalla Crociata Albigese alla nascita dell'Inquisizione. L'accesso alla storia medievale è fornito dalla spaesata testimonianza - contemporanea - di un reduce della guerra di Bosnia: terra dove i Catari, sotto il nome di “Bogomili”, si soffermarono più a lungo, fino al 1450.

Visionario, anomalo, profondamente sperimentale, visivo e, al tempo stesso, teatrale nella scena e cinematografico nel montaggio, lo spettacolo accosta la magistrale interpretazione di EUGENIO ALLEGRI, una delle voci più originali e dissacratorie del teatro italiano, all'impiego di particolari tecnologie di ripresa e proiezione tridimensionale (curate da JACK BECCEGATO per la “SEDICI NONI”), per la prima volta utilizzate in un contesto teatrale, che porteranno in scena attori “virtuali” tra cui, ANTONELLA RUGGIERO nelle vesti di una testimone di Tolosa che, con la sua straordinaria voce, incrocia le note del nizzardo COROU DE BERRA; l'istrionica ironia di COCHI PONZONI (Papa Innocenzo III); l'incisiva e intensa denuncia dello scrittore MAURIZIO MAGGIANI ed un sindaco vero, LUIS CABASÈS, nella parte di un console occitanico.

A questa coreutica eterea, fa da contrappunto una reale presenza in scena di personaggi interpretati da attori, danzatori e cori provenienti dalla parte francese del progetto: COMPAGNIE RIALTO FABRIK NOMADE di Tolone, oltre il già citato COROU DE BERRA per un kolossal affidato alla regia di FRANCO COLLIMATO. Le musiche sono di GILBERTO RICHIERO che ha condiviso con ROBERTO COLOMBO gli arrangiamenti per la canzone di ANTONELLA RUGGIERO, tema musicale dello spettacolo.

La direzione artistica è rappresentata da un giovane gruppo creativo torinese, “LIBRE”, che ha ideato questo progetto spettacolare partendo dalla proposta di recuperare radici storiche attualizzando idee ed emozioni attraverso nuovi linguaggi. Infatti, “AK, IL CANTO DEI CATARI”, dilata su più dimensioni il suo profilo storico locale, intrecciandolo alla storia della religione e della politica di quel periodo, all'origine della formazione europea, realizzando così la missione di “Montagne in scena”, il progetto europeo curato dall'Associazione MARCOVALDO per la Regione Piemonte, chiudendo la programmazione delle “OLIMPIADI DELLA CULTURA” di TORINO 2006.

Il progetto verrà presentato in anteprima esclusiva agli ospiti e alla stampa nazionale, LUNEDÌ 20 MARZO, alle ore 12 all' AUDITORIUM DI MECENATE (Largo Leopardi, Via Merulana), attraverso una “demo” delle proiezioni ad effetto olografico, integrate con il racconto teatrale di EUGENIO ALLEGRI, alla presenza dell'autore GIORGIO CATTANEO e del regista FRANCO COLLIMATO.

Lo spettacolo, dopo il debutto alla CAVALLERIZZA REALE di Torino dal 24 al 28 Marzo, prevede altre rappresentazioni in Piemonte e Francia, nella prossima stagione estiva.

www.ilcantodeicatari.org e-mail: info@ilcantodeicatari.org



MONICA PASSONI – Ufficio Stampa • Mob. +39 348.73 74 404 • e-mail monica.passoni@commusic.it
DARIO ZIGIOTTO – Comunicazione • Mob. +39 348.41 11 349 • e-mail dario.zigiotto@commusic.it
FRANCESCA ORLANDI – Mob. +39 347.49 62 738 • e-mail francesca.orlandi@commusic.it

Per ROMA: MARINA SARACENO - Ufficio Stampa • Mob. +39 349.36 02 434 • e-mail mofusmedia@motusmedia.it
AGNESE MICOZZI – Comunicazione • Uff. +39 06. 7004224



scheda / ak, il canto de catari

IL PROGETTO GENERALE

Il progetto Montagne In scena

Approvato dall'Unione Europea nel luglio 2003 nel quadro del dispositivo Interreg IIIA Alcotra, "Montagne In scena" è un progetto triennale che si propone, entro l'estate 2006, di gettare un ponte fra Italia e Francia attraverso l'azione culturale e teatrale in aree periferiche alpine a lungo trascurate: l'Alta Provenza e le valli di Cuneo.

Il progetto, guidato in Italia dalla Regione Piemonte, è affidato per la sua attuazione all'associazione culturale "Marcovaldo" di Caraglio (Cuneo), uno dei più importanti enti culturali radicati nel territorio cuneese, che si avvale di un'altra associazione italiana, la "Libre", per lo sviluppo dei contenuti artistici dell'attività.

L'evento conclusivo di questo lungo lavoro, lo spettacolo "AK - Il canto dei Catari", debutterà il 24 MARZO (fino al 28 marzo), nello spazio della CAVALLERIZZA di TORINO, nell'ambito internazionale delle "Olimpiadi della Cultura" di Torino 2006 per poi avviarsi, in una forma più agile, per tour in Francia e poi in Italia.

Attività In Francia

I partner artistici francesi hanno lavorato in stretta sinergia con quelli italiani, e alcuni di loro - dal "Corou de Berra" di Nizza alla "Compagnie Rialto - Fabrik Nomade" di Tolone - partecipano all'evento finale di "Montagne In scena", ovvero lo spettacolo "AK - Il canto dei Catari"

LO SPETTACOLO

La storia

Cosa hanno in comune l'utopia medievale dei Catari, anarco-evangelica, e il sogno contemporaneo di coesistenza possibile tra etnie, religioni, culture, opposte storie sociali, il cui sanguinoso naufragio l'Europa ha appena sperimentato nell'ex Jugoslavia? Proprio da lì viene il protagonista di questa storia, la sua coscienza autentica: è un semplice soldato, anzi un miliziano, un guerrigliero. Bosniaco. La storia, la cui drammaticità è simboleggiata, nella grafica dei titoli, dal profilo di un 'kalashnikov' (e dalla sua inquietante sigla "AK"), è affidato alla potenza evocativa della recitazione narrativa di **Eugenio Allegri**.

Effetti speciali / tra cinema e teatro

Visionario, anomalo, profondamente sperimentale, visivo e al tempo stesso narrativo, lo spettacolo propone - per la prima volta in Italia, in un contesto teatrale - l'impiego di particolari tecnologie di ripresa e di proiezione tridimensionale, in grado di generare effetti olografici, perfettamente integrati e funzionali, accentuando le relazioni tra il linguaggio teatrale della scena e il montaggio di ritmo cinematografico.

Il protagonista / Eugenio Allegri

Allievo di Dario Fo, Pierre Biland e Jacques Lecoq, è uno dei più interessanti e apprezzati interpreti del teatro contemporaneo italiano. Ha lavorato con registi come Memé Perlini ("Gli uccelli") e lo stesso Fo ("L'opera dello sghignazzo") per poi affrontare una lunga tournée europea con il "Falso Magnifico" di Boso, con 180 repliche.

Ancora: Leo De Bernardinis in "Novecento e mille" e nella "Tempesta". Con "Ha 'dda passà 'a nuttata" di Eduardo, co-prodotto dal Festival dei due mondi di Spoleto, ha vinto nell'88 il prestigioso Premio Ubu. A Torino, dopo "La storia di Romeo e Giulietta" diretta da Gabriele Vacis, dal '93 ha conosciuto il grande successo con "Novecento", il monologo di Alessandro Baricco scritto apposta per lui (200 repliche in tutta Italia e all'estero).

Di recente Allegri ha ottenuto grandi consensi con "La storia di Cyrano" (Teatro Stabile del Veneto), "Shylock" e "L'ultimo suonatore", di Karl Valentin, con la Banda Osiris. Tra gli ultimi lavori, "Morte accidentale di un anarchico" di Fo e "L'uomo nell'armadio", di McEwan.

Attivo anche nel cinema, Eugenio Allegri ha partecipato a diversi lavori radiofonici ("La scena delle voci", di Luca Ronconi) e televisivi, come "Totem" con Baricco, Vacis e Stefania Rocca (RaiDue). A Torino, ha fondato la Piccola Cooperativa Artquarium, con la quale lavora.

CCM

motus

MONICA PASSONI - Ufficio Stampa • Mob +39 348.73.74.404 • e-mail monica.passoni@commusic.it

DARIO ZIGIOTTO - Comunicazione • Mob +39 348.41.11.349 • e-mail dario.zigiotto@commusic.it

FRANCESCA ORLANDI - Mob +39 347.49.62.738 • e-mail francesca.orlandi@commusic.it

Per ROMA: MARINA SARACENO - Ufficio Stampa • Mob +39 349.36.02.434 • e-mail motusmedia@motusmedia.it

AGNESE MICOZZI - Comunicazione • Uff. +39 06.7004224



Castig e Personaggi

EUGENIO ALLEGRI sergente bosniaco, giullare, sergente medievale; **SANDRO CARBONI** primo miliziano; **DANTE CARBINI** secondo miliziano; **KATE HANNAH WEINRIEB** terzo miliziano; **GIORGIO BULLA** perfetto anziano; **FRANCO COLLIMATO** secondo perfetto; **OSCAR FERRARI** novizio; **GIOVANNI FORESTI** primo cataro; **FEDERICA EMANUEL** prima catara; **DAVIDE GIUVA** secondo cataro; **ANNE-MARIE ROSSI** seconda catara; **ESTHER RUGGIERO** prima coreuta; **MARIA PAOLA OREGLIA** seconda coreuta; **ELISA RIBICHINI** terza coreuta; **LARA QUAGLIA** quarta coreuta; **SILVANA SCOTTO** quinta coreuta; **ALESSANDRA DELL'ATTI** coreuta generale; **BEPPE GROMI** inquisitore; **COMPAGNIE RIALTO FABRIK NOMADE** Danzatori.

Attori virtuali

Antonella Ruggiero, voce sublime della musica italiana popolare e colta, è protagonista di una prima, fugace "apparizione", riferita all'assedio di Tolosa, seguita da una seconda presenza a commento del tragico epilogo di Montségur. Più tardi il suo canto, come in una tragedia greca, accompagnerà al rogo i Catari.

Cochi Ponzone comparirà in proiezione ad effetto olografico nell'atto di pronunciare la 'chiamata alle armi' per "ricquistare alla cristianità" la regione (Linguadoca) tentata dall'eresia dei Catari, conferendo alla dichiarazione del pontefice, tutta l'involontaria ironia enfatica.

Maurizio Maggiani, lo scrittore ligure che nel libro "Il viaggiatore notturno" (Premio Strega 2005) rende omaggio all'anima "catara" della resistenza bosniaca del 1995, interpreta il 'Faidit' di Montségur, un cavaliere idealista, per vocazione protettore degli inermi e maestro nell'arte della spada, che rivela un assoluto disprezzo per la sopraffazione. La sua motivazione è profondamente spirituale e civile: la libertà.

Luis Cabasès, giornalista musicale e sindaco di Serralunga d'Alba, da corpo al Console occitano di Béziers, personaggio che interpreta lo spirito libertario della regione "catara", ribellandosi alla soverchiante forza militare dei Crociati che ridurrà la cittadina ad una sorta di "Guernica" del 200.

Bernard Hours, attore francese della "COMPAGNIE RIALTO FABRIK NOMADE", (partner francese del progetto) interpreterà il legato pontificio abate Arnaldo Amalrico (Arnaud Amaury), incaricato da Innocenzo III di guidare la guerra di religione in Linguadoca. Il 22 luglio 1209 pronuncerà la fatidica frase che sintetizza la tragedia: «Uccideteli tutti, Dio riconoscerà i suoi».

Maxime Carasso, attore francese della "COMPAGNIE RIALTO - FABRIK NOMADE", (partner francese del progetto) interpreterà l'ambasciatore dei Crociati, che si presenta sotto le mura di Béziers nel luglio 1209 ad annunciare il drammatico ultimatum per la consegna dei duecento eretici.

Corou De Berra, gruppo che rappresenta una delle più raffinate espressioni contemporanee di musica popolare vocale darà voce al dolore del popolo di Tolosa durante la scena dell'assedio.

Castig Tecnico e Crediti

Scenografia FABRIZIO LONGO; **Realizzazione allestimenti** RENATO OSTORERO (scena medioevale) SCENA 2 - Milano (scena contemporanea); **Costumi** MARINA ROBERTI; **Assistenti costumisti** ANGELO PORETTI - PAOLA GIUSIANO; **Truccatrice** ARIANNA MANGHI; **Service luce** MUSICAL BOX - Verona; **Service audio** CORSINOTTI - Torino; **Assistenza** MATTEO DISPENZA - ANNA FUMAGALLI; **Trovarobato** AGOSTINO PORCHETTO; **Light design** IVANO URSINI; **Visual engineer** JACK BECCEGATO; **Realizzazione proiezioni ed effetti 3 D** SEDICINONI -Verona; **Fotografia e video-scenografie** STEFANO FUSARO; **Sound Engineer** RINALDO CORSINOTTI; **Direzione di scena** GIGI MATTIAZZI; **Comunicazione** DARIO ZIGIOTTO; **Ufficio Stampa** MONICA PASSONI.

La regia / Franco Collimato

Formatosi alla scuola del Teatro Stabile e del Teatro Nuovo di Torino, fondatore di compagnie teatrali e responsabile di svariate rassegne a Torino e in Piemonte, per "AK, il Canto dei Catari" ha costruito una regia particolarissima, capace di armonizzare il talento di Eugenio Allegri, la forza del collettivo scenico e l'impiego delle più moderne tecnologie di proiezione, sulla traccia di un testo spesso visionario e spiazzante.

Una regia attenta alle emozioni, che pur sottolineando le suggestioni, si impegna a valorizzare la consistenza, la densità e la coralità di un lavoro coraggioso. "Dei Catari non si sapeva nulla in



MONICA PASSONI - Ufficio Stampa • Mob. +39 348.73.74.404 • e-mail monica.passoni@commusic.it

DARIO ZIGIOTTO - Comunicazione • Mob +39 348.41.11.349 • e-mail dario.zigiotto@commusic.it

FRANCESCA ORLANDI - Mob +39 347.49.62.738 • e-mail francesca.orlandi@commusic.it

Per ROMA: MARINA SARACENO - Ufficio Stampa • Mob +39 349.36.02.434 • e-mail motusmedia@motusmedia.it

AGNESE MICOZZI - Comunicazione • Uff. +39 06.7004224



modo diretto, tutte le informazioni arrivano dai loro 'carnefici', grazie ai verbali redatti durante i loro interrogatori", afferma il regista che, in forza di questa drammaticità a chiesto a ciascun addetto ai lavori, dai macchinisti, al fotografo e datore luci, sino naturalmente agli attori, di entrare nella vicenda, "quasi a dar voce ai Catari", in uno slancio di realismo teatrale della miglior tradizione.

L'autore / Giorgio Cattaneo

«La persona a cui dobbiamo di più per la stesura del copione - afferma l'autore, Giorgio Cattaneo - non è uno studioso del Catarismo ma un giovane soldato russo, Nikolaj, per due anni paracadutista in Cecenia: Nikolaj è il racconto vivente di come la guerra ti devasta e ti cambia per sempre, e credo sia utile indossare gli occhiali di Nikolaj per osservare con meno distacco storico le remote carneficine della Crociata "albigese" del '200 e il cuore profondo di un'eresia che non voleva cambiare il mondo né tantomeno salvarlo, ma solo distaccarsene, con smarrimento, orrore e raccapriccio (e con un certo anticipo sull'era atomica, sulle camere a gas e sulle pulizie etniche)».

Giorgio Cattaneo, giornalista, per diversi anni co-autore di video e cortometraggi, ha preso parte a diversi happening artististici della "Libre" come quello del gennaio 2005 a Catania con Mauro Trucano e Gilberto Richiero (pitture, testi e musiche su DVD) e per il teatro ha firmato le sceneggiature di "Giro di Boa" (Compagnia "Servi di Scena" - regia di Franco Collimato), "Barium" (Compagnia "Cantoregi", regia di Koji Miyazaki) e "Blowin' in the wind" (Libre).

Traduzioni e collaborazioni al testo dello spettacolo:

CRISTINA BORIO / serbocroato

NIKOLAJ VERJBITKII / russo

LUIS CABASÈS / catalano

SERENA GIUSIANO / occitano (patois Val Varaita)

ANNE-MARIE ROSSI / francese

Le musiche / Gilberto Richiero

Sperimentare, assemblare, sorprendere, sognare. Magari, partendo dal soffio del vento, dal tonfo dei sassi. Ritmiche naturali, sussulti offerti dalla pioggia, dal rumore di fondo del mondo, da piccoli dettagli sonori, colpi, fruscii, voli d'insetti o elitre di grilli.

Rabdomante del suono, Gilberto Richiero parte dalle "frequenze d'ambiente" anche per la colonna sonora di "AK, il Canto dei Catari", per raccontare - attraverso la traccia musicale - il dramma dei Catari e le ulcerazioni lancinanti della memoria dei sopravvissuti.

Amalgamando stili e melodie, sentori medievali ed elettronica, orchestre e cori, violenza e dolcezza, antichi liuti provenzali e marranzani siculi, in un'indispensabile "scenografia musicale", che affianca il tema musicale principale nelle sue molteplici forme, tra cui, la più suggestiva: la canzone, affidata all'interpretazione di Antonella Ruggiero.

Compositore attivo da anni in teatro, ma anche nel settore pubblicitario e televisivo, Gilberto Richiero si distingue per la vocazione alla sperimentazione totale: per RaiDue ha trasformato in rap la celebre requisitoria di Di Pietro per 'Mani Pulite', per un festival a Boston (Usa) ha musicato canti popolari mediorientali e albanesi trasformando in cantanti i detenuti del carcere minorile di Torino e nel 2003 ha declinato in arabo, ebraico e sudamericano l'inno tradizionale occitanico "Se Chanto", mentre l'anno seguente, nell'estate 2004, si è inventato una performance musicale al Forte di Vinadio (Cuneo) abbinando un'orchestra sinfonica allo scampanio di una mandria di mucche schierata sotto il palco. Per la precisione: «una mandria di musicisti e un'orchestra di mucche».

I cori / "Corou de Berra"

Considerato la più significativa espressione contemporanea della musica popolare provenzale-occitanica, il prestigioso coro nizzardo partecipa con la propria vocalità e interpreta le composizioni originali.

Le coreografie / William Pettit

Coreografo della 'Compagnie Rialto - Fabrik Nomade' di Tolone, rappresenta una delle più interessanti espressioni della danza contemporanea francese ed europea.

I costumi / Marina Roberti

Marina Roberti, che ha firmato significativi lavori anche nella lirica, riversa in ambito teatrale la sua enorme esperienza internazionale in campo cinematografico, ottenuta in collaborazioni con importanti produzioni hollywoodiane ("Ocean Eleven") e con registi come Martin Scorsese



MONICA PASSONI - Ufficio Stampa • Mob +39 348.73.74.404 • e-mail monica.passoni@commusic.it

DARIO ZIGIOTTO - Comunicazione • Mob +39 348.41.11.349 • e-mail dario.zigiotto@commusic.it

FRANCESCA ORLANDI - Mob +39 347.49.62.738 • e-mail francesca.orlandi@commusic.it

Per ROMA: MARINA SARACENO - Ufficio Stampa • Mob +39 349.36.02.434 • e-mail motusmedia@motusmedia.it

AGNESE MICOZZI - Comunicazione • Uff +39 06.7004224



("Gangs of New York") e Mel Gibson ("La passione di Cristo"), mentre in Italia ha progettato e realizzato costumi per numerose pellicole, tra cui anche "La tregua" di Francesco Rosi.

Le scene / Fabrizio Longo

Nello spettacolo, il suo imponente impianto scenografico suddiviso in due aree "temporali" distinte, quella medievale e quella contemporanea, riveste un'importanza assoluta.

Disegno luci / Ivano Ursini

Artista pescarese, firma il disegno delle luci dando efficacia e coerenza percettiva a situazioni narrative lontanissime fra loro nello spazio e nel tempo, distribuite nella vastità dell'ambientazione scenica, e per creare le condizioni per la perfetta funzionalità in scena tra attori e proiezioni 3D.

Visual Engineer / Jack Beccegato

A coordinare gli interventi tecnologici, appositamente pensati per "AK - Il canto dei Catari", è un giovane specialista milanese, formatosi a Londra, nei centri dove si sperimentano le più avanzate tecnologie di proiezione. Consulente e realizzatore di progetti cinematografici e di eventi spettacolari, lavora in stretto contatto con Gigi Mattiazzi, già direttore di scena di registi come Giorgio Strehler e Tadeusz Kantor.

Fotografia / Stefano Fusaro

Proveniente dal mondo della fotografia artistica e pubblicitaria italiana e co-fondatore del progetto artistico "Libre", ha partecipato fin dalla sua gestazione al lavoro teatrale, seguendone in particolare gli aspetti multimediali, l'immagine fotografica e la realizzazione creativa delle imponenti video-scenografie.

Direzione Artistica / "LIBRE - Associazione d'idee"

Come in altri recenti lavori, anche in questo progetto, "Libre - Associazione di idee" mette in campo un approccio creativo innovativo e fondato sulla forza del network: una 'chiamata alle arti' nella quale si fondono capacità e idee.

Alla ricerca di nuove, possibili frontiere espressive: una direzione artistica plurale, orizzontale, che ha costruito uno spettacolo teatrale come fosse un film, arricchito dalla partecipazione straordinariamente "complice" di personaggi dello spettacolo e della cultura italiana, coinvolti in sorprendenti incursioni - medievali o postmoderne - nella rilettura della tragedia catara.

I CATARI

I Catari, una storia di cenere

I Catari, ovvero: il male come eresia. Satana, addirittura creatore del mondo (e dell'uomo) creato a propria immagine; per questo dogma, fondato su un'esegesi evangelica alternativa a quella cattolica e formulato per "scagionare" Dio dalla responsabilità della presenza del male nel mondo, i Catari subirono la più feroce persecuzione scatenata dalla Chiesa di Roma in tutta la sua storia.

Nata e cresciuta dopo l'anno Mille fra il Mediterraneo orientale e i Balcani, l'eresia dualistica (equilibrio fra i due principi del bene e del male), nella seconda metà del 1100 approda nell'Europa occidentale, quindi sotto la giurisdizione vaticana, e suscita a Roma un allarme senza precedenti. Gli eretici dualisti, spesso confusi con manichei, valdesi e ariani, vengono denominati

Catari ("puri") dal chierico Alano di Lilla, ma sono per lo più denigrati e chiamati "bulgari", "straccioni", "pubblicani", "manichei", "tessitori", "patarini".

In omaggio al culto della libertà espresso dal Catarismo, alla sua illuminata distanza dal concetto di "patria", lo spettacolo racconta la vicenda medievale della Crociata Albigese incrociando le allucinazioni della guerra civile jugoslava di fine '900 e proprio alla Bosnia, terra martire e meticciasa «di monasteri e minareti» (unica in Europa a dare piena cittadinanza all'eresia dualistica) e alla città di Tuzla, è dedicato questo spettacolo.



MONICA PASSONI - Ufficio Stampa • Mob. +39 348.73.74.404 • e-mail monica.passoni@commusic.it
DARIO ZIGIOTTO - Comunicazione • Mob. +39 348.41.11.349 • e-mail dario.zigiotto@commusic.it
FRANCESCA ORLANDI - Mob. +39 347.49.62.738 • e-mail francesca.orlandi@commusic.it

Per ROMA: MARINA SARACENO - Ufficio Stampa • Mob. +39 349.36.02.434 • e-mail motusmedia@motusmedia.it
AGNESE MICOZZI - Comunicazione • Uff. +39 06.7004224

LE INIZIATIVE, LE PRESENTAZIONI E LE CONFERENZE STAMPA

La complessità di "AK, il Canto dei Catari" suggerisce la necessità di una sua destrutturazione, quasi ad evidenziarne il DNA, per presentarne i punti principali e le sue connessioni:

1. GLI ASPETTI CULTURALI.

15 Marzo TORINO, ore 11.00 (Università)

• **AK, un'eresia tra utopia e filosofia.**

Incontro con il filosofo GIANNI VATTIMO, l'autore GIORGIO CATTANEO e MIMMO CÀNDITO. corrispondente di guerra de "La Stampa" e docente di Sociologia della Comunicazione.

2. LA PRESENTAZIONE NAZIONALE

20 Marzo ROMA, ore 12.00 (Auditorium di Mecenate – Via Merulana)

• **AK, il progetto, il teatro storico e la tecnologia.**

In un contesto archeologicamente significativo (siamo nel cuore della città simbolo della cristianità) ma soprattutto laico ed multietnico, EUGENIO ALLEGRI affronta la presentazione del progetto storico/teatrale, affiancato da una 'demo' degli effetti speciali realizzata da JACK BECCEGATO, che ne ha anche curato l'adattamento tecnologico.

3. L'IDENTITÀ TERRITORIALE

21 Marzo MONFORTE D'ALBA, ore 21.00

• **AK, il contesto storico e territoriale.**

Verrà proposto un dibattito/presentazione pensato per delineare il profilo geostorico della storia di Monforte d'Alba, sede riconosciuta di un importante insediamento cataro sin dal XI secolo, alternato a brevi anteprime dello spettacolo, con la presenza di EUGENIO ALLEGRI e la proiezione, su scala ridotta del particolare effetto tridimensionale che verrà portato in scena.

4. I CONTENUTI ARTISTICI e LETTERARI

22 Marzo MILANO, ore 12.00 (Libreria FELTRINELLI di Piazza Piemonte)

• **AK, la drammaturgia e il teatro di narrazione**

Incursione ne "Il viaggiatore notturno" (Premio Strega 2005) di Maurizio Maggiani.

Si affronta l'evoluzione del teatro di narrazione, dal suo approccio naturale al racconto storico, alla narrativa e al teatro civile. Per l'occasione si aggiunge la proiezione di MAURIZIO MAGGIANI, nella sua veste di attore virtuale, insieme ad altri ospiti "tridimensionali".

5. LA PRESENTAZIONE CITTADINA.

23 Marzo TORINO, ore 12.00 (Libreria FELTRINELLI di Piazza C.L.N.)

• **AK, l'emozione del teatro: prima della Prima**

Incontro con EUGENIO ALLEGRI, l'autore GIORGIO CATTANEO e il regista FRANCO COLLIMATO.